

www.guitarclubmagazine.com



JEFF BERLIN HBC Project

Dicembre 2012 - n. 12
anno XXIX - Mensile
IlVolo srl Editore - Milano

6,00€



**STEVE
LUKATHER**
TRANSITION

STEVE MORSE
Flying Colors

LZZY HALE
Halestorm

ORIANTHI

*con Alice Cooper...
in attesa del nuovo album*



SCHECTER GUITARS
BLACKJACK SLS C1S & SOLO -A

COSTALAB PEDALS
NATURAL DRIVE
CUSTOM MUFF
ECHO LAB

SOURCE AUDIO
SOUNDBLOX 2 SERIES

ISSN 1122-6692



9 771122 669000

20012>

AGENDA - BLOC NOTES - LESSONS FROM L.A. - SESSIONMEN - DISEGNI DI BASSO

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Milano

la polifonia sul basso elettrico: Bach

SECONDA PARTE

Cari amici eccomi a voi dopo una lunga assenza dalle nostre pagine motivata (anche se non giustificata!) dalla lunga gestazione di un album. Per la precisione, il secondo di Fabularasa, band di cui faccio parte da diversi anni.

Considerando che l'ultimo nostro appuntamento didattico (vedi Guitar Club ottobre 2011), si occupava di polifonia applicata al basso elettrico e, in particolare, della musica di Bach adattata dal sottoscritto per il basso a cinque corde, passerei a riprendere il filo del discorso da quel punto, proponendovi un ulteriore brano della medesima suite. Precisamente, analizziamo una mia trascrizione della Sarabanda di Johann Sebastian Bach (1685-1750), terzo movimento della *suite BWV 997*, brano in tempo ternario dal carattere pensoso e malinconico.

Come fu detto tempo addietro, con la parola *Suite* si suole intendere una raccolta di danze (di andamento vario ma tutte nella medesima tonalità) che venivano eseguite nel periodo barocco presso le corti dei nobili del tempo; questi ultimi erano dei mecenati e da essi dipendeva il sostentamento economico dei musicisti dell'epoca. Bach compose per il liuto un Preludio, una Fuga, il Preludio-Fuga-Allegro e quattro Suites, tutte opere entrate di diritto nel repertorio dell'odierno chitarrista classico.

La suite BWV 997, peraltro oggetto di studio negli anni del conservatorio di chitarra classica, è stata da me interamente trascritta per il basso elettrico e successivamente pubblicata per le edizioni Florestano. Un'impresa tutt'altro che facile, data la difficoltà di adattamento delle partiture al nostro strumento elettrico a cinque corde, laddove si consideri che la Suite fu concepita in origine per il liuto barocco a 13 cori (uno strumento che si caratterizzava per l'elevato numero di bordoni, ossia corde gravi che l'esecutore utilizzava a vuoto pizzicandole col pollice, mentre le dita della mano sinistra potevano liberamente sviluppare le melodie al registro acuto). Non nascondo perciò che essere riuscito nella faticosa impresa è stato per me motivo di grande soddisfazione!

Ma torniamo alla Sarabanda. Il brano è a due voci nella tonalità di Re minore (originale per liuto barocco in Do minore); questa tonalità consente appieno l'utilizzo del registro medio/alto dello strumento. Brano piuttosto lento, utilizza sovente posizioni impegnative per la mano sinistra (battuta 3, secondo quarto. Battute 5-6. Battuta 12, terzo quarto), laddove si necessita di un basso tenuto mentre le altre dita articolano. Talvolta si adotta il barré per far fronte all'urgenza della polifonia.

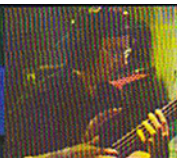
Nel brano si possono distinguere due periodi

musicali, entrambi di 16 battute: il primo, si conclude sull'accordo della tonalità relativa maggiore (Fa maggiore), mentre il secondo, dopo una serie di percorsi armonici, riconduce all'accordo iniziale di Re minore. In questa sede vi sottopongo la prima parte.

Nella scelta della diteggiatura che vi propongo e che non necessariamente deve essere ritenuta la migliore, ho preferito dare importanza al principio della **migliore resa sonora** del passaggio melodico, talvolta anche a scapito di una agilità esecutiva più confortevole. Inoltre, va sottolineato che l'abituale **tocco appoggiato** del bassista (quando pizzichiamo una corda il dito della mano destra si appoggia naturalmente sulla corda superiore) **non è indicato** per i brani polifonici, nei quali invece dovrà essere utilizzato il tocco pizzicato di indice e medio (talvolta anche anulare) e si dovrà fare uso del pollice per le note gravi. La trascrizione in questione prevede l'utilizzo della quinta corda, al grave (nota Si).

Il brano va letto un'ottava sopra, come indicato all'inizio sulla partitura. Vi suggerisco di leggerlo molto lentamente al fine di acquisire la padronanza dei vari passaggi e di non studiare tutta la pagina d'un fiato, ma un po' per volta. È possibile ascoltare l'audio su www.leopoldosebastiani.it/audio.htm... un'esecuzione live della Sarabanda!

Sarabanda



Sheet music for guitar, featuring six systems of musical notation. The music is written in bass clef with a key signature of one flat (B-flat). The notation includes various fret numbers (1-4), accidentals (sharps, flats, naturals), and dynamic markings (accents, slurs). The systems are labeled with Roman numerals and letters:

- System 1: XIV, VIII, X, X, B XV, X
- System 2: XV, IX, X, IX, VII
- System 3: B X, XIV, XVII, XIII, XII
- System 4: X, XIV, X, VIII, X
- System 5: VII, V, VII, B VII, VII, XII, B XII
- System 6: XIII, XV, XI, XIII, 1. B X

The music concludes with a double bar line and repeat dots.